

L'ora della prova

1ª DOMENICA DI QUARESIMA - Anno C

Dt 26,4-10; Sal 90; Rm 10,8-13; Lc 4,1-13

Riconciliazione, ecco il tema delle letture domenicali che ci accompagnerà in questa Quaresima, il tempo liturgico più idoneo a "farci rientrare in noi stessi" che è iniziato mercoledì scorso con l'imposizione delle Ceneri. Lasciamoci riconciliare con Dio!, dirà san Paolo scrivendo ai Corinzi. Accogliendo la presenza di Dio e il suo amore nella nostra vita potremo capire veramente chi siamo, intuire che ogni gioia su questa terra è anticipo e caparra della gioia eterna del cielo, comprendere il senso profondo del nostro esserci nonostante le fatiche, le delusioni e la morte che ci attende al termine della vita. Solo così potremo fare verità su noi stessi, riprendere il nostro giusto posto nel mondo. La nostra rinascita comincia proprio da qui, da questo appello: lasciamoci riconciliare con Dio!

Per accedere a questa grazia occorre però riconoscere la sua presenza nella nostra storia. E questo avviene, non di rado, nella debolezza. Non è stato così anche per Gesù? Osserviamolo nel Vangelo di oggi: dopo il battesimo al fiume Giordano è guidato dallo Spirito nella solitudine del deserto per quaranta lunghi giorni. Solo al termine di questo tempo, affaticato e indebolito dal digiuno, viene insidiato da Satana, alle cui tentazioni resiste riconoscendo il Padre suo e nostro come l'unico di fronte al quale è lecito prostrarsi. La coscienza della sua figliolanza con Dio, del suo riconoscerlo come Padre, passa dalla debolezza. E per il popolo di Israele non fu lo stesso? Il suo grido all'Altissimo nel tempo della tribolazione in Egitto (prima lettura) passa anche qui per la sofferenza. E sfocia nella risposta di Dio. Misteriosamente la voce di Dio si ode nella tribolazione e nella fatica...

Predisponiamoci, fratelli e sorelle, ad accogliere la sua presenza riconciliatrice. E facciamo, in questo Anno della Misericordia, facendo nostre le parole del Papa: «Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. [...] Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato» (MV 2).

Stefano Stimamiglio, ssp

Preghiera

**Gesù, ti osservo
mentre sei in preghiera
nel deserto, tutto solo
e tutto rivolto
al Padre tuo e Padre mio.
Ti prego, Gesù,
accettami, silenzioso,
accanto a te,
a pregare con te
il Padre tuo e Padre mio
per le tue
e le mie angosce.
Grazie Gesù,
ora non mi sento più solo
ma in misteriosa
e luminosa compagnia
del tuo Dio e mio Dio.
Amen.**

